

(venerdì) **Parliamone insieme**

A san Paolo importa poco il giudizio degli uomini.
Quale unico giudizio ha valore per lui?

Ti lasci condizionare dal giudizio degli altri?

Gesù ci invita a guardare i gigli dei campi. Ti fermi mai a contemplare la bellezza del creato?

Sai cos'è la Divina Provvidenza?

Quali possono essere i "padroni" di un uomo?

Cosa cerchi "prima di tutto" nella tua vita?

Preghiamo insieme ogni giorno

O Divina Provvidenza!

Nulla è più amabile e adorabile di Te,
che maternamente alimenti gli uccelli dell'aria
e i fiori del campo: i ricchi e i poveri!

Tu apri le vie del Signore
e compi i grandi disegni di Dio nel mondo!
In Te ogni nostra fiducia, perché tu ci ami
assai più che noi amiamo noi stessi!

Non ti voglio più indagare,
non ti voglio più legare le mani:
non ti voglio più storpiare;
ma solo voglio interamente abbandonarmi
nelle tue braccia, sereno, tranquillo,
con la semplicità del bambino,
con quella fede larga che non vede confini!

Da' a me povero servo e ciabattino tuo,
quella latitudine di cuore che non misura il
bene col metro, né va con umano calcolo:

la carità che è soave e dolce,
che ripone la sua felicità nel poter fare
ogni bene agli altri silenziosamente:
la carità che edifica e unifica in Gesù Cristo,
con semplicità e candore. Amen
(S. Luigi Orione)

Appuntamenti in Parrocchia



La ricchezza di Dio

VIII T. Ord. A

(lunedì) **Dalla I lettera di san Paolo ai Corinzi**
Fratelli, ognuno ci consideri come servi di Cristo e amministratori dei misteri di Dio. Ora, ciò che si richiede agli amministratori è che ognuno risulti fedele. A me però importa assai poco di venire giudicato da voi o da un tribunale umano; anzi, io non giudico neppure me stesso, perché, anche se non sono consapevole di alcuna colpa, non per questo sono giustificato. Il mio giudice è il Signore! Non vogliate perciò giudicare nulla prima del tempo, fino a quando il Signore verrà. Egli metterà in luce i segreti delle tenebre e manifesterà le intenzioni dei cuori; allora ciascuno riceverà da Dio la lode.

(martedì) RILEGGIAMO IL VANGELO

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affeziona all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza. Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? Non preoccupatevi dunque dicendo: «Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?». Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena».

NELLA LETTURA ISAIA DICEVA

Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato». Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai.

(mercoledì) Una Storia vera

San Giuseppe Benedetto Cottolengo costruì il più grande ospedale di Torino per i malati che nessuno accoglieva. Iniziava la fabbricazione senza avere denaro, fidandosi della Provvidenza di Dio, che aveva i suoi tempi per pagare. Una volta un creditore arrabbiato entrò nella sua camera, lo minacciò con un'arma di togliergli la vita, se sul momento non lo avesse pagato. Né ragioni, né preghiere valevano a calmare quel forsennato. In quel momento egli, ispirato da Dio, portò la mano alle tasche e frugatovi, trovò un rotoletto. Erano tante monete d'oro, quante appunto occorreivano per quel debito e ne avanzava una che, non dovuta al creditore, cadde per terra e rotolò non si sa dove. Il Cottolengo assicurò davanti a tutti che non solo non sapeva, ma era certissimo di non avere addosso un centesimo e quegli, badando più al denaro ricevuti che alle parole, se ne andò soddisfatto. Ma il pauroso incontro aveva recato malessere al Padre che, chiamata Suor Telesfora, si fece dare un cordiale. Poi le disse: «Cerca un po' per terra e troverai una moneta d'oro». Trovatela e presentatela al Padre, questi soggiunse: «Vedi, è la moneta della Divina Provvidenza; con molte altre per soddisfare quel creditore mandò anche questa che è d'avanzo; perciò tienila e custodiscila come cosa preziosa, perché, ti dico, è un miracolo che ha operato pochi minuti fa la Divina Provvidenza».

(mercoledì) Dicono i Saggi

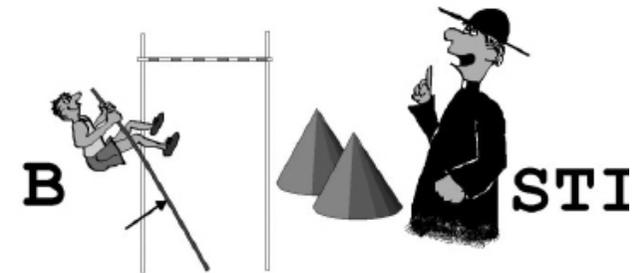
«Il Signore sa che ci sono. E ciò mi basta» (Giovanni XXIII)
«Perché dovrei preoccuparmi? Non tocca a me pensare a me, a me tocca pensare a Dio. E' affare di Dio pensare a me» (Simone Weil)

Rebus

Non vengo a catechismo perché ci sono troppi compiti... Non vado a catechismo perché il mio vicino non si lava... Non vado a catechismo perché ho forato la scarpa...

La nostra risposta a tutto questo è nel rebus qui sotto!!!

REBUS (5 , 3 , 1 , 8)



Da ora in poi mi impegno a:
A fidarmi di più di Dio